

ORATORIO S. ANGELA MERICI - BRESCIA

GREST 2026



IL TEMA: BELLA FRA, NEL MONDO DI SAN FRANCESCO

Un santo felice

Francesco è stato definito “il giullare di Dio”, forse proprio perché il tratto della gioia lo caratterizzava la stessa gioia che viene dalla potenza liberante del Vangelo, la buona novella annunciata da Gesù Cristo. Christian Bobin in “Francesco l’infinitamente piccolo”, nel quale ha un modo di raccontare Francesco molto particolare, a un certo punto scrive: “Dire che qualcuno è Santo significa semplicemente dire che attraverso la sua vita si è rivelato un meraviglioso conduttore di Gioia”. Francesco, apparentemente felice ai tempi di una vita dissipata, piena di soldi, donne, feste, stoffe e guerre; a un certo punto scopre che la gioia vera è un’altra cosa: non è nelle donne, nei soldi, nel potere e nelle armi, ma è nel Vangelo, è in Dio, è in un altro modo di essere uomo.

Un uomo umile

Francesco non è un supereroe, per quanto, pensando alle imprese stupende che ha compiuto, possiamo rischiare di vederlo come tale. È meravigliosamente uomo, fatto di emozioni e sentimenti, passioni e desideri, dubbi e fragilità. Se ci concediamo licenza poetica, è anche “travagliatamente” uomo nei momenti della sua malattia o anche dei dissidi con i suoi frati. È un uomo della terra, sulla quale cammina a piedi scalzi lodando Dio e servendo il prossimo e sulla quale deciderà di morire. “Sporco di mondo” fino alla fine.

Un rivoluzionario nella Chiesa

Di fronte a qualcosa che non ci piace o con cui entriamo in contestazione, la tentazione può essere quella di fuggire o di rifugiarsi in una comfort-zone costruita a nostra immagine e somiglianza. Francesco diventa per noi maestro nel suo scegliere di “stare dentro” a quella Chiesa ricca e lontana dalla gente che lui stesso contesta, nel suo farsi avanti con il Papa per cambiare le cose da dentro, guidato dall’amore per il Vangelo che non è mai venuto meno. Francesco ha fatto della chiamata di Dio a riparare la sua casa, una volta compresa fino in fondo, una missione per una conversione spirituale, più che per una ristrutturazione architettonica.

Un amico attento

Francesco ha avuto tanti amici: “avanti Cristo”, ovvero prima dell’incontro con il Vangelo, compagni di feste e di bagordi, “dopo Cristo” invece i suoi primi frati, fratelli nella fede e nella missione. Ricordiamo tra i tanti, frate Leone che lo seguirà per tutta la sua vita: in mezzo ai poveri e ai lebbrosi, addirittura fino dal Papa per l’approvazione della Regola, per le strade e le piazze a predicare e convocare la gente fino al freddo del suo letto di morte. Tra questi amici, anche delle donne. Due in particolare: Chiara che ne seguirà le orme con altre consorelle, spogliandosi della ricchezza per scegliere l’amore di Cristo e donna Jacopa dei Settesoli, nobildonna romana che lo aiutò ad avere udienza da Papa Innocenzo III e che Francesco chiamò a sé sul letto di morte chiedendo che gli portasse i suoi biscotti preferiti, i mostaccioli. Arriverà a chiamarla “frate” Jacopa, a sottolineare il legame fraterno tra loro.

Un educatore amorevole

A FRATE LEONE, FRATE FRANCESCO TUO, SALUTE E PACE.

*Così ti dico, figlio mio, come una madre,
che tutte le cose che ci siamo detti
brevemente, in una parola, te le riassumo,
dispongo e consiglio, e non serve che per avere consiglio tu venga a me.
Per cui ti consiglio: in qualunque modo ti sembri meglio piacere al Signore Dio
e seguirne le orme e la povertà, fatelo,
con la benedizione del Signore Dio e della obbedienza a me.
Ma se ti è necessario, per la tua anima, e per tua ulteriore consolazione e forza, tornare da
me: vieni.*

Questa lettera, il Biglietto di Spoleto, è stata scritta tra il 1222 e il 1226, negli ultimi anni di vita di San Francesco e dopo anni di fraternità e missione condivisa. È un messaggio di tenerezza e conforto materno attraverso cui Francesco attesta a Leone di essere libero di scegliere la strada che ritiene più opportuna per seguire la povertà, offrendo benedizione e libertà spirituale, senza sottrarsi nella presenza e nell'amicizia. Francesco augura salute e pace a frate Leone e lo affida a Dio perché ne riceva la benedizione. Che bel modo per essere educatori dei nostri adolescenti e giovani!

Il primo italiano

Così lo definisce Aldo Cazzullo nel suo libro, intitolato appunto "Francesco. Il primo italiano". San Francesco, però, si sarebbe descritto piuttosto in una relazione tra Assisi e il mondo. In ogni caso, riscoprire la nostra identità intrecciata a lui rende il Grest anche un'operazione culturale. Per entrare nel concreto, è il primo italiano perché: è il primo a scrivere una poesia meravigliosa in volgare, il Cantico delle Creature; nacque e visse nel cuore della penisola che attraversò in lungo e in largo fino alla sua morte; ha inventato il presepe vivente, matrice dei presepi delle nostre case e chiese; ha consentito lo sviluppo del teatro comunicando il Vangelo con parola, musica, mimo; ha ispirato i grandi italiani della storia che sono stati terziari francescani (Giotto, Dante, Petrarca, Cristoforo Colombo, Alessandro Manzoni, San Giovanni Bosco fino ad Alcide de Gasperi); ha riconosciuto la dignità a ogni essere umano (donne, bambini, lebbrosi, poveri); è stato capace di una fede fatta di dialogo e di rispetto verso altri popoli e religioni; ha riscoperto il creato, lodando la natura come sorella e ha cambiato la nostra visione del mondo, ispirando generazioni di artisti.

Programma

PRIMA SETTIMANA

- M. 9** **GIORNATA MEDIEVALE NEL MONDO DI SAN FRANCESCO**
ARRIVO, ACCOGLIENZA, GRAN BALLO DELL'INNO E DEL MEDIOEVO, PRESENTAZIONE DELLA STORIA, PREGHIERA, IL CAPPELLO DEL CASATO - GIOCO PER LA DIVISIONE IN SQUADRE, GIOCHI DI UNA VOLTA A STAND, LA GRAN GIOSTRA DEI CAVALLI, TRAMPOLIERI, GIULLARI E MUSICI.
PRANZO ALLA TAVERNA DEL BORGO.
SPETTACOLO: MAGIE E FANTASTICHERIE DEGLI INCANTATORI.
MERENDA. PREGHIERA FINALE. SALUTI.
- M. 10** Arrivo, Accoglienza, balli, storia, preghiera, attività nelle squadre.
Pranzo.
Laboratori e giochi. Merenda. Preghiera finale. Saluti.
- G. 11** Arrivo, Accoglienza, balli, storia, preghiera, attività nelle squadre.
Pranzo.
Laboratori e giochi. Merenda. Preghiera finale. Saluti.
- V. 12** **GITA PISCINA TIBIDABO. PORTARE CAPPELLINO E CUFFIA**
Arrivo, Accoglienza, balli.
Partenza ore 9 tassative in bus per il Tibidabo. Portare l'occorrente per la piscina.
Pranzo al sacco.
Rientro in oratorio alle 17.00
***** **SERATA « PANE E SALAMINA » IN ORATORIO (VEDI LOCANDINA)**

SECONDA SETTIMANA

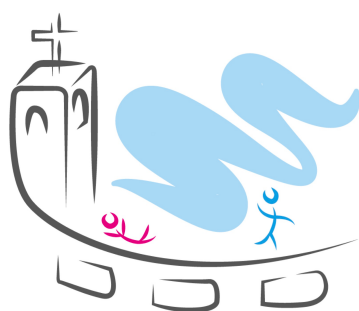
- L. 15** Arrivo, Accoglienza, balli, storia, preghiera.
Attività nelle squadre. Pranzo.
Laboratori e giochi. Merenda. Preghiera finale. Saluti.
- M. 16** **GITA AL MUSEO DIOCESANO - ATTIVITÀ E LABORATORI SU SAN FRANCESCO**
Inizio in oratorio alle 9, balli, preghiera. Partenza a piedi fino alla metro « Poliambulanza » (causa lavori) passando dalle strade secondarie dietro la questura. Continuazione in metro fino a «vittoria».
Pranzo al sacco.
Rientro in metro e tragitto a piedi dalla fermata Poliambulanza all'oratorio. Conclusione in oratorio alle 17.
- M. 17** Arrivo, Accoglienza, balli, storia, preghiera, attività nelle squadre. Pranzo.
Laboratori e giochi. Merenda. Preghiera finale. Saluti.
- G. 18** **GITA A BORNO AL PARCO AVVENTURA E AL CONVENTO DELL'ANNUNCIATA**
PARTENZA ALLE ORE 8.30 TASSATIVE. Portare cappellino.
Pranzo al sacco. Rientro previsto in oratorio alle ore 17.30.
- V. 19** Arrivo, Accoglienza, balli, storia, preghiera, attività nelle squadre.
Pranzo. Laboratori e giochi. Merenda. Preghiera finale. Saluti.

TERZA SETTIMANA

- L. 22 Arrivo in oratorio, Accoglienza, balli, storia, preghiera.
I BAMBINI DI 3^ E 4^ ELEMENTARE VANNO PORTATI AL CAMPO DI ATLETICA PER LE GRETIADI (DALLE 8 SARÀ PRESENTE UN EDUCATORE PER L'ACCOGLIENZA AL CAMPO) E RIENTRANO IN ORATORIO ALLE 12.30.
CHI PRANZA A CASA VA RITIRATO DIRETTAMENTE AL CAMPO DI ATLETICA ALLE 12.30
Gli altri bambini e ragazzi rimangono in oratorio per le attività.
Pranzo.
Laboratori e giochi. Merenda. Preghiera finale. Saluti.
- M. 23 Arrivo in oratorio, Accoglienza, balli, preghiera.
GITA PER TUTTI AL CENTRO PAMPURI (SANPOLINO). Portare cappellino.
I RAGAZZI DI 5^ ELEMENTARE E 1^ MEDIA VANNO PORTATI DIRETTAMENTE AL CAMPO DI ATLETICA PER LE GRETIADI (DALLE 8 SARÀ PRESENTE UN EDUCATORE PER L'ACCOGLIENZA AL CAMPO) E, AL TERMINE DELLE GARE, VANNO AL CENTRO PAMPURI PER IL PRANZO AL SACCO.
PRANZO AL SACCO PER TUTTI AL CENTRO PAMPURI.
Giochi al centro Pampuri e nei parchi limitrofi.
Conclusione in oratorio alle 17.00. Per motivi organizzativi non è possibile venire a prendere in anticipo i ragazzi al centro Pampuri.
- M. 24 Arrivo in oratorio, Accoglienza, balli, preghiera.
I RAGAZZI DI 2^ E 3^ MEDIA VANNO PORTATI DIRETTAMENTE AL CAMPO DI ATLETICA PER LE GRETIADI (DALLE 8 SARÀ PRESENTE UN EDUCATORE PER L'ACCOGLIENZA AL CAMPO) E RIENTRANO IN ORATORIO ALLE 12.30. CHI PRANZA A CASA VA RITIRATO DIRETTAMENTE AL CAMPO DI ATLETICA ALLE 12.30
Pranzo.
Laboratori e giochi. Merenda. Preghiera finale. Saluti.
- G. 25 **GITA PISCINA TIBIDABO. PORTARE CAPPELLINO E CUFFIA**
Arrivo, Accoglienza, balli.
Partenza in bus per il Tibidabo ALLE 9 TASSATIVE. Portare l'occorrente per la piscina. Pranzo al sacco.
Rientro in oratorio e conclusione alle 17.00
- V. 26 ARRIVO, ACCOGLIENZA, BALLI, STORIA, PREGHIERA, ATTIVITÀ NELLE SQUADRE.
PRANZO.
LABORATORI E GIOCHI. MERENDA. PREGHIERA FINALE. SALUTI.

QUARTA SETTIMANA

- L. 29 Arrivo, Accoglienza, balli, storia, preghiera.
Attività in oratorio.
Pranzo.
Laboratori e giochi. Merenda. Preghiera finale. Saluti.
- M. 30 **GITA AL LAGO MORO.** PORTARE CAPPELLINO E COSTUME/CIABATTE
PARTENZA CON IL PULLMAN PER IL LAGO MORO ALLE ORE 8.30 TASSATIVE
Pranzo al sacco.
Arrivo in oratorio con il Pulmann alle ore 17.30 circa.
- M. 1 Arrivo, Accoglienza, balli, storia, preghiera, attività nelle squadre.
Pranzo.
Laboratori e giochi. Merenda. Preghiera finale. Saluti.
- G. 2 **GITA AL PARCO DUCOS.** ACCOGLIENZA IN ORATORIO ALLE 9.00.
BALLI, STORIA, PREGHIERA. PARTENZA PER IL PARCO DUCOS. PRANZO AL SACCO.
RIENTRO IN ORATORIO ALLE 17.00
PER MOTIVI ORGANIZZATIVI NON È POSSIBILE VENIRE A RITIRARE I RAGAZZI IN
ANTICIPO AL PARCO DUCOS.
- V. 3 Arrivo, Accoglienza, balli, storia, preghiera, attività nelle squadre.
Pranzo.
Laboratori e giochi. Merenda. Preghiera finale. Saluti.
ORE 20.30 IN TEATRO: SERATA FINALE



Oratorio
S. Angela Merici
Brescia